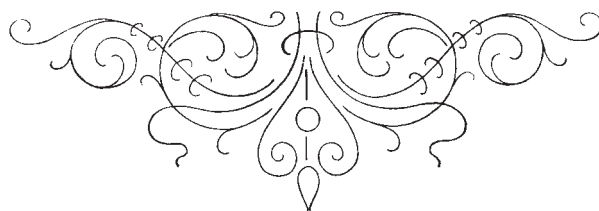


Tempio di Venere Genitrice: nuovi dati sulle fasi costruttive e decorative



PREMESSA

Potrebbe sembrare prematuro proporre uno studio sul tempio di Venere Genitrice¹ dopo la fondamentale monografia edita nel 1991 da C.M. Amici e la mancanza di nuovi dati sull'argomento anche dopo le recenti campagne di scavo nel Foro di Cesare che, come noto, si sono limitate al settore sud-est del complesso forense². Tale proposta però trova più di una giustificazione: in primo luogo lo studio di C.M. Amici, pur nella sua esaustività, non tiene conto della monografia di A. Bardon edita a Budapest nel 1990³. Questa edizione, corredata da una dettagliata documentazione grafica, costituisce la pubblicazione del

dottorato di ricerca dell'ingegnere ungherese che, tra il 1932 e il 1934, seguì i lavori di demolizione e sterro che condussero alla scoperta del tempio di Venere Genitrice. Si tratta quindi di una pubblicazione fondamentale, che in maniera inaspettata, registra meticolosamente lo stato di conservazione delle strutture romane e nella quale molte delle conclusioni a cui giunge l'Amici sono anticipate.

Un altro aspetto che ci ha indotti a riprendere l'argomento sono i risultati emersi dal lavoro di riesame dei frammenti marmorei conservati nei magazzini del Foro di Cesare, finalizzato ad enucleare quelli pertinenti alla decorazione del tempio e destinati all'allestimento della sezione del Foro di Cesare nel Museo dei Fori Imperiali

¹ L'articolo si compone di quattro parti che però sono tra loro strettamente connesse. La prima è costituita da un'introduzione storica topografica del complesso forense che tiene conto dei più recenti ritrovamenti nell'area (P. Maisto, M. Vitti), la seconda esamina la decorazione architettonica del tempio di Venere Genitrice (P. Maisto) e la terza analizza la struttura del tempio (M. Vitti). Per quanto riguarda la seconda parte essa costituisce l'ampliamento di un intervento letto all'Istituto Archeologico Germanico nel 2001 (P. MAISTO, *Foro di Cesare: note sulla decorazione architettonica del tempio di Venere Genitrice*, in *Il Museo dei Fori Imperiali: dallo studio all'allestimento*, Giornata di studio, Roma, 5 aprile 2001). I dati presentati nella terza parte sono stati invece anticipati in parte in L. UNGARO, M. MILELLA, M. VITTI, *Il sistema museale dei Fori Imperiali e i Mercati di Traiano. Il Foro di Cesare dopo i grandi scavi del Giubileo del 2000*, in J.R. DE ARBULO (a cura di), *Simulacra Romae. Roma y las capitales provinciales del Occidente Europeo. Estudios Arqueológicos*, Tarragona 2004, pp. 13-16, e in VITTI 2006. La quarta ed ultima parte è costituita dalle conclusioni (P. Maisto, M. Vitti). Segue in appendice, l'elenco delle tipologie architettoniche finora individuate come pertinenti al complesso forense (P. Maisto). Esse

sono identificate da un codice al quale si fa riferimento nelle note del testo.

² Le campagne di scavo che lo hanno interessato sono state tre: una si è conclusa nel 2000, un'altra nel 2007 e l'ultima nel 2008. Tutte sono state condotte dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma sotto la direzione scientifica dell'allora Sovrintendente prof. E. La Rocca. Per la campagna di scavo conclusasi nel 2000, si veda AA.VV., *Fori Imperiali. Relazione preliminare degli scavi eseguiti in occasione del Grande Giubileo del Duemila*, in *RM*, CVIII, 2001, pp. 171-283; S. RIZZO, *Il progetto Fori Imperiali*, in *Crypta Balbi-Fori Imperiali* 2000, pp. 62-78. Per quanto riguarda i dati della campagna di scavo conclusasi nel 2007, questi sono stati presentati in due giornate di studio svoltesi presso l'Ara Pacis nel 2007 di cui alcune anticipazioni sono presenti nel volume divulgativo MENEGHINI-SANTANGELI VALENZANI 2007. Infine, per quanto riguarda la campagna del 2008, si vedano i vari contributi in *Foro di Cesare* cds.

³ BARDON 1990. Si tratta di un testo che amplia i dati presentati in maniera preliminare dal Bardon in un articolo apparso nel 1940 (BARDON 1940).